

D E S T I N A Z I O N E   N O N   U M A N A



# S I N O S S I

Sette cavalli da corsa geneticamente difettosi condividono forzatamente la vecchiaia in attesa della macellazione. Nel gioco scenico e drammaturgico, l'immaginifica vicenda di bestie umane diventa pretesto per una riflessione profonda sul tema tragico della predestinazione, della malattia, della morte, della precarietà dell'esistenza, della responsabilità individuale rispetto alle scelte maturate nel corso della vita.



## N O T E   D I   R E G I A

*Destinazione non umana* è una favola senza morale, amara e disumana quanto può esserlo una fiaba, costruita sulle solitudini alle quali ci costringe il tempo che viviamo e sul pensiero della morte, sul vuoto lasciato da chi se n'è andato, sul dolore, la rabbia, la paura. Sullo sforzo bestiale di vivere contro e nonostante la certezza della morte.



«Occhi lucidi che vedono e registrano. Senza pietismo. Il giudizio è lasciato a chi ascolta e osserva, gli spettatori di un Teatro India che da cinque serate registra il tutto esaurito. Applausi convintissimi per una prova corale, potente e ruvida. Gli strappi della narrazione sono assecondati da un registro linguistico variegato, aggressivo, figlio della strada. Ha dello straordinario e del viscerale l'intensità che gli attori scaricano sul palcoscenico»

*Quarta parete - Claudio Riccardi*

«Un testo potente che parla di umanità nella sua forma oscurata, di avidità, di invidia, di inferno, di sofferenza, di precarietà. Di tutte quelle tragedie che ci fanno sentire impotenti davanti a un destino che percepiamo deciso da altri. Anche da un dio. [...] Fanno teatro. Chi viene da un sistema di massima sicurezza e chi dall'accademia di arte drammatica non ha importanza. Insieme fanno teatro. Emozionano il pubblico e si emozionano a loro volta. E tutti arrivano potenti e diretti al pubblico, in un teatro, il teatro India di Roma, che ha registrato soldout senza nomi famosi, senza attori di grido. Ma con attori che gridano. Le loro emozioni. La loro destinazione umana»

*Globalist - Alessia de Antoniis*

«L'insensatezza di quella corsa è il preludio a quella "destinazione non umana" a cui sono condannati. Nel salto temporale tra il passato e il presente, oscillazione continua tra i due mondi, siamo messi di fronte agli effetti di quel delirio tutto umano che si nasconde dietro le scommesse»

*Liminateatri - Carolina Germini*





«Un teatro mistico e ancestrale, fatto di dolore e polvere, scandito dal rumore di frustini e catene ma anche dal suono di nenie e dialetti, forte di una coralità estrema, di fotogrammi intensissimi, un teatro voce degli ultimi e dei deboli, una poesia sulla dignità dell'esistenza che va riconosciuta a tutti»

*Accreditati.it - Rossano Giuppa*

«Lo spettacolo ha travolto il pubblico con un'energia trasbordante, lasciandolo con delle riflessioni aperte su quanto sia difficile stare soli e affrontare ogni giorno la corsa della vita nonostante la consapevolezza della fine. Il teatro si riafferma in tutta la sua importanza come luogo della libertà pressoché totale, dove non è importante chi tu sia e da dove tu provenga, conta soltanto la tua energia umana e il modo che hai di esprimerla»

*Le Nottole - Francesco Tibaldi*

«Se c'è qualcosa che possa essere definito Teatro è un'esperienza simile a quella vissuta con lo spettacolo "Destinazione non Umana" della drammaturga e regista Valentina Esposito e della compagnia Fort Apache Cinema Teatro, ospitato dal Teatro India di Roma. In scena tutta la potenza di una favola amara, costruita sulle solitudini e sulle evocazioni di scomparse, figlie di questo nostro tempo fuori dai cardini. La bellezza di questo ensemble risiede nell'aver trasmesso l'urgenza di dire qualcosa di profondo, largo, forte e sensibile, qualcosa che si avvicina al midollo della vita, al suo dolore e al suo risorgimento»

*Modulazioni Temporalis - Diana Morea*



**con**

**Fabio Albanese**

**Alessandro Bernardini**

**Matteo Cateni**

**Chiara Cavalieri**

**Christian Cavorso**

**Viola Centi**

**Massimiliano De Rossi**

**Massimo Di Stefano**

**Michele Fantilli**

**Emma Grossi**

**Gabriella Indolfi**

**Giulio Maroncelli**

**Piero Piccinin**

**Giancarlo Porcacchia**

**Fabio Rizzuto**

**Edoardo Timmi**

**regia e drammaturgia**

**costumi**

**assistente ai costumi**

**trucco**

**assistente trucco**

**ideazione scenografica**

**scenografia**

**musiche**

**luci**

**fonico**

**fotografia di scena**

**organizzazione**

**Ufficio Stampa**

**Valentina Esposito**

**Mari Caselli**

**Costanza Solaro Del Borgo**

**Mari Caselli**

**Simona Prundeanu**

**Valentina Esposito**

**Edoardo Timmi**

**Luca Novelli**

**Alessio Pascale**

**Luigi Di Martino**

**Jo Fenz**

**Ilaria Marconi**

**Giorgia Pellegrini**

**Martina Storani**

**Carla Fabi**

**Roberta Savona**



**FORT APACHE CINEMA TEATRO** è l'unica Compagnia teatrale italiana stabile costituita da attori ex detenuti oggi professionisti di cinema e palcoscenico. È diretta da Valentina Esposito, autrice, regista, docente universitaria. Realizza produzioni teatrali e cinematografiche e collabora con Sapienza Università di Roma in Progetti di Ricerca e Formazione. È in corso la distribuzione del docufilm *Fort Apache*.





















# FORT APACHE CINEMA TEATRO

Associazione Culturale Fort Apache Teatro  
Via San Pietro Parenzo 20, 00138 – Roma  
C.F./P.IVA: 14012971009

Per info e distribuzione:  
tel. 328 6390538  
fortapacheteatro@gmail.com

Ufficio Stampa Carla Fabi e Roberta Savona  
carlafabistampa@gmail.com – tel. 338 4935947  
savaroberberta@gmail.com – tel. 340 2640789



[www.fortapachecinemat teatro.com](http://www.fortapachecinemat teatro.com)



Fort Apache Cinema Teatro



fortapachecinemat teatro



